

UN FASCINO IRRESISTIBILE - Da New York alla prossima edizione della gara Unicef: storie di uomini e donne sulle leggendarie orme di Filippide



A sinistra, Lorenzo Bazzani taglia il traguardo della Maratona di New York del 1992. Sopra, la partenza della "Placencia Marathon" 2010

Piacenza e la maratona, un grande amore

Personaggi e campioni nostrani della specialità entrata nel cuore della città

di SERGIO MORANDI*

Maratona, termine arcinoto, utilizzato per indicare la gara di corsa che riporta all'altrettanto famosa battaglia del 490 a. c., nella quale i greci sconfissero i persiani. La leggenda vuole che un soldato ateniese, tale Filippide, fu inviato ad Atene per annunciare la vittoria. La battaglia ebbe luogo a Maratona che distava da Atene 37 km, che Filippide copri di corsa, arrivò a destinazione, disse due parole "siamo vincitori" e cadde morto.

Con l'avvento delle Olimpiadi moderne, nel 1896, la maratona diventa la gara "simbolo" dei Giochi. La prima edizione, ovviamente in terra ellenica, vede vincitore un atleta greco di 23 anni, tale Spiridon Louis.

LA LONDRA DI PIETRI

Solo alle Olimpiadi di Londra del 1908 viene ufficializzata la distanza classica di Km. 42 e 195 metri e in quell'occasione un atleta italiano, nato a Carpi 23 anni prima, il pasticcere Dorando Pietri, visse una gara esaltante con un epilogo drammatico: tagliò per primo il traguardo, stremato dalla fatica, sorretto dai giudici di gara e per questo venne squalificato. Ma questa sua impresa lo consegnò al mondo come simbolo della Maratona, oltre a regalare fama e notorietà mondiali all'italiano, per il quale si aprì anche una parentesi professionistica negli Stati Uniti.

Con il passare degli anni, il fascino della maratona ha conquistato tutti gli appassionati della corsa, è diventata la meta di chi pratica jogging: arrivare al traguardo di questa gara è il sogno di tutti.

IL BOOM RECENTE

Un fenomeno che negli ultimi vent'anni ha attirato un numero incredibile di partecipanti, ha visto gli organizzatori fare a gara per essere riconosciuti i migliori fra tutti nel mettere in scena la corran per eccellenza.

Tutto questo ha portato grandi vantaggi al movimento, tale che oggi registriamo organizzazioni notevoli, sia in termini di partecipazione che di efficienza logistica, con budget milionari che consentono una visibilità considerevole. Si va dalla più famosa, la New York City Marathon (40.000 partecipanti ed almeno 60.000 americani in lista di attesa per potervi partecipare) a quelle di Londra, Berlino, Boston, Roma e tante altre. Dopo di queste ce ne sono tantissime altre che, nell'ambito delle loro dimensioni, poco hanno da invidiare a queste "regine".



Da sinistra: Enzo Boiardi, specialista degli anni Sessanta; Francesco Subacchi e Claudia Salvarani, detentori della migliore prestazione piacentina in campo maschile e femminile

LA "NOSTRA" MARATONA

Fra queste la nostra "Placencia Marathon", 16 edizioni a marzo 2011, una delle migliori maratone Italiane, riconosciuta dall'associazione fra le prime dodici, certamente fra le prime per la sua impeccabile organizzazione, riconosciuta in primis dai consensi delle migliaia di partecipanti. Il tutto grazie alla Scuola di Polizia che, tramite l'associazione "Placencia Events", da 16 anni porta avanti questa prestigiosa manifestazione, apportando anno dopo anno innovazioni che aumentano sempre più l'interesse dei partecipanti, arrivati ormai a quasi 3.500 (agonisti e non). Il felice, ed unico, abbinamento all'Unicef - la maratona del cuore - è una gara di solidarietà che ogni anno consente di raccogliere oltre 60.000 euro da destinare ai bambini bisognosi del mondo.

INSIEME ALL'UNICEF

Grazie ai "poliziotti" Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti ed al presidente Unicef Giovan-

ni Cuminetti, dopo la prima edizione - datata 6 gennaio 1996 e disputata sotto una notevole nevicata che le valse la definizione di "maratona d'inverno" - siamo arrivati alla sedicesima edizione, che presenterà la novità di un nuovo percorso, molto più cittadino. Sì, perché i piacentini hanno cominciato ad amare la "loro" maratona, per cui la maratona val bene il disagio automobilistico di qualche ora...

Un evento che valorizza il nostro territorio, un'immagine che deve essere promossa, e chi meglio del presidente della Provincia poteva promuoverla nell'ambito della regina della gara regina dell'olimpiade, vale a dire la New York City Marathon? Per questo Massimo Trespidi, anche lui innamorato della maratona, anche lui con l'ambizioso traguardo di correrla tutta, non era mai riuscito ad andare oltre "la mezza", sognava il traguardo dei 42,195.

LO SPOT DI NEW YORK

Quale miglior occasione di realizzare questo sogno corren-

do "la regina", con altri 50 podisti rappresentanti della Placencia Marathon, promuovendo nella lontana America la nostra manifestazione?

Un'occasione nella quale non poteva fallire, pur essendo al suo esordio, e così è stato. Massimo si è superato da corso in 3h24'15", meglio di quanto "sognava" (tre pre e mezzo), un risultato che ottenuto a New York vale almeno 5 minuti meno in una gara meno frequentata. Ora lo attendiamo il 6 marzo sui 42 di Piacenza.

Ma Piacenza non è ai vertici solo nell'organizzazione. Anche sotto l'aspetto tecnico agonistico vanta un albo d'oro invidiabile, con partecipazione di campioni di assoluto valore, quali Angelo Carosi (argento campionati europei nei 3000 siepi 1994), Alberico Di Cecco e l'etiope Teshome Gelana, che nel gennaio 2010 ha vinto la maratona di Houston in 2h07'37".

E sempre in merito alle prestazioni agonistiche, rileviamo che Piacenza vanta un invidiabile carnet di "maratoneti" di

casa con risultati di assoluto riguardo.

IL PRIMATO DI SUBACCHI

Negli anni '60 il miglior maratoneta era Enzo Boiardi (ex primatista italiano delle 24 ore) che correva sul piede di 2h31'11", quando in Italia primeggiava Antonio Ambu.

Passano circa trent'anni e la situazione evolve notevolmente. Così registriamo la miglior prestazione di sempre di un atleta piacentino che spetta a Francesco Subacchi, che nel 1991 corre, vincendo a Livorno, la distanza in 2h17'20". Un atleta marocchino, tesserato a Piacenza, Moustapha Zizane, corre nel 1996 a Cesano Boscone in 2h20'36"; Hermes Bertuzzi nel 1992 realizza a Carpi 2.22'03" ed in seguito si conferma più volte primo piacentino alla Placencia Marathon; Luigi Boccellari vince nel 1989 la maratona di Roverbella in 2h25'41".

Viene poi Lorenzo Bazzana (Atletica Piacenza), che nel 1992, proprio a New York, si piazza nientemeno che al 51° posto,

correndo nel tempo di 2h26'03", con la passione della maratona che lo vede ancora presente a Piacenza 2010 in 2h 54'. Sempre a New York, Damiano Marzoli (che vanta 2h 26' a Firenze) corre nel 2002 in 2h 41' 08"; Roberto Merli nel 1983 corre a Roma in 2h 28' 28". Nell'ultima edizione 2010, valida come campionato italiano Master, Alberto Poggi si aggiudica il titolo italiano di categoria in 2h 39' 13". E almeno altri dieci atleti piacentini vantano tempi inferiori alle 2h 40'.

LA LEPRE SALVARANI

In campo femminile la miglior piacentina di sempre risulta nientemeno che la pluricampionessa Italiana degli 800 metri Claudia Salvarani, che ha voluto regalarci la chiusura della sua gloriosa carriera passando addirittura dagli 800 metri ai 42 Km. proprio alla Placencia Marathon del 2010, corsa nel tempo di 2h 55'15"; la segue nella lista dei tempi Cinzia Tenchini, che nel 2009 ha corso in 3h 08'22".

Presidente Comitato provinciale Federazione italiana atletica leggera